Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA nuvoloso TORINO +5 ALLE ORE 13

PROFUMI da Servetti
UN PROFUMO PER UOMO DALL'AROMA BOSCOSO, TENACE.
VETIVER di GUERLAIN

Anno 107 - Numero 60 Martedì 18 Marzo 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

PROFUMI da Servetti
HABIT ROUGE
IL PROFUMO SQUISITAMENTE MASCHILE NELLA PREZIOSA GAMMA
GUERLAIN

PASQUA: DISAGI PER CHI VIAGGERA' IN TRENO ALLA VIGILIA

Aperto il congresso delle "grandi scelte,,

I comunisti di fronte al compromesso

Roma, 18 marzo.

Al suono dell'*Internazionale*, cantata in coro dagli oltre venimila presenti, è cominciato questa mattina alle ore 9 il XIV Congresso del pci, il più grande e coreografico che mai si sia visto in Italia. I comunisti hanno utilizzato come scenario per questo congresso delle «grandi scelte» il palazzo dello sport di Nervi, all'Eur, un vero stadio coperto, capace di contenere circa 30 mila persone. Qui, di solito, si svolgono i grandi incontri di box, i grandi spettacoli dei divi internazionali della musica «pop». Il solito Palazzo dei Congressi, sempre all'Eur, era insufficiente.

Nella grande piazza circolare, dove di solito è eretto il *ring*, sono seduti 1345 delegati in rappresentanza di un milione e 600 mila iscritti. Nella parte sud del palazzo è stato eretto il palco con i posti per i massimi dirigenti del partito e per gli ospiti degli altri partiti comunisti di tutto il mondo. Ci sono anche le delegazioni dei partiti socialdemocratici europei, del Giappone, dell'Australia, e i rappresentanti di tutti i partiti italiani (esclusi i missini, che non sono stati invitati). Poi c'è la grande novità: sono stati invitati ufficialmente per la prima volta tutti i novantacinque ambasciatori presenti a Roma.

Di fronte a questo pubblico internazionale, e agli oltre 20 mila comunisti italiani invitati che si sono contesi il biglietto per la giornata di apertura, Berlinguer, segretario del partito, ha cominciato a leggere alle 10 la sua relazione di 200 pagine. Dalle sue parole, lente e misurate, traspare la tensione di chi sa che per il pci questo congresso potrebbe essere l'ultimo come partito di opposizione.

Le lunga marcia verso il potere del partito comunista cominciò al V Congresso del 1945, quando Togliatti codificò la strategia del «partito nuovo» per dare una base ideologica alla collaborazione con la dc, allora appena avviata. Fino a questo momento, l'intervallo di assenza del pci dal governo, in Italia, è durato 27 anni: tra il 1944 e il 1947 i comunisti parteciparono come ministri a sette governi, assieme alla dc e agli altri partiti antifascisti.

Da un anno e mezzo Berlinguer ha lanciato nuovamente la proposta di collaborazione con i democristiani per risolvere i problemi del Paese. Ma che tipo di collaborazione? La domanda, prima ancora di coloro che non sono comunisti, se la pongono gli stessi iscritti e simpatizzanti del pci.

Alberto Rapisarda

Tempi brevi o lunghi?

Il dibattito al congresso comunista (che si concluderà domenica prossima) si muoverà tra due poli che possono identificarsi in Amendola e in Ingrao.

Amendola considera il «compromesso storico» di Berlinguer una «proposta». Con questo termine si vuole dire che il pci dovrebbe avere un interlocutore diretto (la dc) con il quale trattare in tempi relativamente brevi. Amendola è preoccupato per la gravità della crisi (soprattutto economica) che attraversa il Paese e dice che bisogna realizzare il «compromesso» *«prima che la barca affondi»*.

Secondo Ingrao, invece, il «compromesso» deve essere considerato una «linea strategica» a tempi lunghi. Prima di realizzarlo bisogna fare in modo che la dc cambi. Si devono evitare *«i tatticismi deteriori»*, ripetersi Ingrao al congresso, *«una confusa convivenza con il moderatismo toglierebbe coerenza alle scelte e porterebbe all'impotenza della democrazia»*.

Lo sciopero dei ferrovieri - Si prevede così traffico intenso sulle autostrade

Roma, 18 marzo.

Tre scioperi dei trasporti si svolgeranno nei prossimi giorni, proprio in corrispondenza con le ferie di Pasqua. Dopo lo sciopero dei piloti e del personale degli aeroporti, seguirà quello dei ferrovieri, proclamato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per il 24 marzo.

Scioperanno infine il 29 marzo i ferrovieri aderenti alla Cisnal, in massima parte macchinisti e conducenti delle locomotive.

In queste condizioni è prevedibile un notevole disagio per i viaggiatori che sceglono il periodo pasquale per godere un anticipo di vacanze.

Se si considera che lo scorso anno circolarono fuori dei comuni di residenza, nelle due settimane del periodo pasquale, circa undici milioni di automobilisti ed entrarono in Italia circa due milioni di turisti stranieri, si può calcolare fin d'ora che queste cifre saranno destinate, quest'anno, ad aumentare sia perchè la Pasqua è, come si dice, «bassa», e favorisce quindi le vacanze nelle stazioni di sport invernali, sia perchè l'Anno Santo propone agli stranieri un motivo supplementare per trascorrere un periodo di ferie nel nostro Paese.

Date le difficoltà dei trasporti aerei e ferroviari, è possibile che molti si decideranno a muoversi in automobile. In questa prospettiva il ministero dell'Interno ha comunicato oggi di avere disposto che nei giorni tra il 28 e il 31 marzo siano intensificati i servizi di vigilanza lungo le principali arterie stradali ed ha rivolto un appello agli automobilisti affinchè evitino i consueti itinerari e scelgano, piuttosto, nuove strade meno frequentate.

Chi avrà bisogno di soccorso potrà chiamare a qualunque ora del giorno e della notte il 113.

r. s.

Giovedì senza voli (dalle 7 alle 10)

Roma, 18 marzo.

Giovedì 20 marzo gli aerei resteranno fermi negli hangar dalle ore 7 alle 10 per lo sciopero nazionale proclamato dai lavoratori del trasporto aereo (piloti, assistenti di volo, personale di terra). Quasi tutte le partenze, durante le tre ore, dovranno quindi essere sospese.

L'astensione dal lavoro è stata confermata oggi in una conferenza stampa indetta dalla federazione dei lavoratori del settore (Cgil, Cisl e Uil) e motivata con il perdurare del disimpegno del governo e le decisioni unilaterali prese dall'Alitalia in materia di tariffe, ma rivendicativa per il nuovo contratto nazionale: piattaforma che per la prima volta unifica i circa 40 contratti diversi che finora venivano siglati per le diverse situazioni del settore.

I segretari della federazione unitaria di categoria hanno affermato che l'Alitalia persegue una linea direzionistica basata su una politica di alte tariffe e di netta riduzione dell'offerta.

La salma dell'armatore nell'isola di Skorpios

Onassis voleva divorziare?

Secondo un quotidiano americano, Ari intendeva dividersi dalla moglie Jacqueline ma la malattia fece rinviare tale progetto

Cristina Onassis, figlia del ricchissimo armatore greco

Atene, 18 marzo.

Si svolgono oggi a Skorpios i funerali di Aristotele Onassis, mentre desta sensazione la notizia pubblicata ieri dal quotidiano nuovayorkese «Daily News» secondo cui il magnate marito dell'armatore avrebbe evitato un divorzio tra l'armatore e Jacqueline.

«Ci è stato un momento in cui tra loro vi scritto il giornale — tutto era finito, ma dopo che Ari si ammalò, decisero di stare ancora assieme. Ari aveva ripreso a vivere solo perchè lo affascinava l'idea di catturare la vedova di Kennedy. In conversazioni con amici la chiamava "la vedova", o semplicemente "lei"».

Gli eredi dell'immenso patrimonio dell'armatore e alcuni intimi, partecipando ai riti funebri nella piccola isola dello Ionio acquistata da Onassis quindici anni fa. Sull'aereo che è partito stamane da Parigi per trasportare in Grecia la salma di Onassis, c'era, oltre a Jacqueline, anche il senatore Ted Kennedy, in figlia del miliardario, Christina, e le tre sorelle dell'armatore: Artemisia, Callroy e Merope. La tomba di Ari è vicina a quella del figlio Alessandro, morto in un incidente aereo due anni fa.

Fu proprio quell'incidente a modificare i piani dell'eredità dell'armatore. Morto il figlio prediletto, sarà ora la figlia Christina ad occuparsi dell'impero economico creato dal padre. La decisione risale a un anno fa, quando Onassis confidò l'intenzione di non disperdere la sua fortuna che sarà gestita da una persona di famiglia». In quell'occasione Ari minacciò una decisione a sorpresa per una parte del patrimonio. Quest'ultima affermazione sembrò rivolta soprattutto a Jacqueline.

La notizia rivelata adesso dal quotidiano nuovayorkese starebbe a confermare che fra i due era ormai in atto un aperto dissidio.

n. s.

Parigi. Jacqueline vedova Onassis segue il feretro in auto in compagnia delle sorelle dell'armatore e di un'amica

Il caso De Vincenzo-Brigate rosse

LE INCHIESTE A TORINO

Ora che il giudice istruttore milanese Ciro De Vincenzo — il magistrato che dal 1972 indagava sulle «Brigate rosse» — accusato dal generale Dalla Chiesa di essere connivente con i brigatisti si è spogliato dell'inchiesta, (dopo aver ribadito la sua «*completa estraneità ai fatti di cui sono calunniosamente bersaglio*»), *«per non creare disagio e tutelare adeguatamente la mia onorabilità»*, il procedimento verrà affidato ad un altro magistrato.

Probabilmente la Cassazione deciderà di trasferire le indagini a Torino dove i magistrati Caccia e Caselli si occupano delle «Brigate rosse» in relazione ai rapimenti dei dirigenti Pirelli Ettore Amerio e del giudice genovese Mario Sossi.

Il trasferimento dell'inchiesta dalla sua sede naturale, quella di Milano, era una conseguenza prevista nel momento in cui il giudice istruttore è stato messo sotto inchiesta. Le norme del codice stabiliscono, infatti, che nei casi in cui un magistrato sia coinvolto in un'indagine, sia come parte lesa (com'è avvenuto ad esempio per Mario Sossi) che come accusato, siano dei giudici diversi da quelli della sua giurisdizione ad occuparsene.

Sarà anche una procura diversa da quella di Milano ad indagare, sempre per i medesimi motivi, sulla consistenza degli addebiti mossi al magistrato milanese. Ieri il procuratore generale di Torino ha fatto di ritenere che entrambe le inchieste gli verranno affidate. Questo in quanto a Torino è in corso l'altra inchiesta sulle «BR» e, per quanto riguarda De Vincenzo, perchè le accuse contro di lui provengono anche da quest'inchiesta.

Il trasferimento dell'inchiesta da Milano a Torino comporterà un notevole *«slittamento»* della sua conclusione. Il giudice istruttore Caccia, al quale verrà affidata, dovrà studiare a lungo la documentazione sinora raccolta e discuterla con il p. m. Caselli, anche se il p. m. milanese, Viola, dovrebbe nel frattempo aver formulato le sue richieste.

E' anche possibile che unendo l'inchiesta di Milano a quella di Torino emergano altri elementi, come la anche possibile che ad uno stesso documento, ad esempio il memoriale «Pisetta», venga attribuito un valore diverso. Non è neppure da escludere che la rosa dei presunti complici delle «Brigate rosse» sia destinata ad allargarsi. Nel covo scoperto a Robbiano di Mediglia sono stati trovati elenchi *«in cifra»* che ora vengono pazientemente tradotti. Uno dei nominativi individuati dai carabinieri è stato quello del magistrato milanese De Vincenzo, un altro quello di un avvocato, sempre di Milano, il dott. Antonio Stasi, 48 anni, contro il quale i giudici di Torino hanno ora emesso una comunicazione giudiziaria. E la traduzione degli elenchi cifrati dei brigatisti potrebbe ancora fornire nuovi colpi di scena.

Umberto Zanatta

Ci sono quattro errori nei moduli dei redditi

Roma, 18 marzo.

Il Fisco dovrà pagare l'ammenda prevista per errata dichiarazione (da due a quattro volte l'imposta evasa)? L'ipotesi è assurda, ma qualcuno se l'è posta notando che nei moduli per la dichiarazione dei redditi ci sono alcuni errori che potrebbero indurre i contribuenti a pagare più del dovuto.

Gli errori sono stati scoperti quando ormai il Poligrafico dello Stato aveva tirato buona parte se non tutte le copie previste dei moduli ed è quindi stato impossibile correggerli, per non provocare ulteriori ritardi.

In tutto si tratta di quattro errori, di cui uno piuttosto grave nel quadro aggiuntivo «F» (quello destinato, cioè, alla denuncia dei redditi di impresa). Nella parte del modulo dove si debbono determinare i redditi ai fini dell'imposta locale (Ilor). Qui, al punto 4, vengono «compresi» anche i redditi soggetti a tassazione separata, mentre una dicitura corretta li dovrebbe escludere.

L'unica azione per ora predisposta dall'amministrazione fiscale è l'avvertimento di un'«errata corrige» nella «guida» preparata dal ministero. Probabilmente la cosa non dovrebbe avere ulteriore pubblicità poichè gli errori riguardano i quadri particolari che, normalmente, data anche la complicazione delle nuove denunce, non sono riempiti dai contribuenti, ma da esperti fiscali i quali dovrebbero accorgersi a prima vista della «trappola».

(Agenzia Italia)

Birgit Nilsson deve al fisco 300 milioni

New York, 18 marzo.

Il soprano Birgit Nilson, impegnata attualmente alla Metropolitan Opera House di New York, ha perduto una causa con il fisco americano per tasse arretrate ed è stata condannata a pagare circa 200 milioni di lire in imposte ed un ammontare uguale di penale e interessi di mora, il tutto equivalente ad oltre 300 milioni di lire italiane. La Nilson è un soprano specializzata in opere di Wagner.

DOVE PRENOTARE PER LE VACANZE ESTIVE IN LIGURIA (Servizio a pag. 6)